

BALDUINA

Silenziò sull'area che vale oro: mezzo miliardo alla speculazione



Comunicato della Federazione

Nuovo slancio nella campagna elettorale

Comizi PCI in tutte le piazze

Ottanta comizi del PCI sono stati indetti per oggi in città ed in provincia. Eccone l'elenco: MONTECOMPATRI, ore 17: DIOGHI, CINECITA', ore 16:30 inaugurazione sede: M. d'ica; CENTOCELLI, ore 20 e 15, piazza dei Mirli; TRIVELLI; QUARTICCILOLO, ore 18 e 30, piazza del Quattrocchio; BERLINO; CIVITAVECCHIA, ore 17: manifestazione al cinema sui problemi della casa: Nannuzzi e Canullo; MONTORIO, ore 16, inaugurazione sede: Turchi; OTTAVIA, ore 17: Lombardo Radice; TIVOLI, ore 17, Largo Garibaldi; Giuliana Gioggi; TOR DE CENCI, ore 10; Morgia; TORRE MAURA, ore 16:30 inaugurazione sede: Mafai; CASA BERTONNE, ore 18, via delle Isole Curzolane; Robotti; APPIO LATINO, ore 10:30; CIANCA, OSTIA ANTICA, ore 10:30, piazza Gregorini; L'Appia; MELANA, ore 10:30, via della Valle padana; Borelli; FORTE BRAVETTA, ore 16:30, via Scagnetti; C. Capponi; NEROLA, ore 17:30, inaugurazione sede: Ghini; LA RUCIA, ore 17:30; Carrani; PRIMA PORTA, ore 16:30, piazzale Prima Porta; M. Mancini; FIUMICINO, ore 15, via Torre Clementina; S. Maria; CASA BERTONNE, ore 16, borgata Lancellotti; Tozzetti; BORGATA ANDRE', ore 17; Mossi; ACILIA, ore 10:30, Vlessandro Palocco; Soldini; TOR SAPIANO, ore 17; Bracci; AIELLO, ore 11:30, piazza della pace; Agostinelli; COLONNA, ore 18; Mastracchi; MONTELIBRETTI, ore 18; Andreozzi; RIVANO, ore 17; G. Ricci; CAPENA, ore 18; Agostinelli; PAVONA, ore 17; Cesaroni; LARIANO, ore 17:30; Ferretti; ARSOLI, ore 11; Onesti; CINETO, ore 16; D'Agostino; S. CESAREO, ore 18; Cecchina; CECCINA, ore 10:30; Cesaroni; MONTECELEIO, ore 19; Volpi; COLLEFIORITO, ore 17; Dea Gallarini; L. SPRETE; RIVANO, ore 18; Bracci; Torsi; MANDELA, ore 16; Panosetti; ARTENA, ore 10; Nouliano; VALMONTONE (S. Giustino), ore 19; Colabucci; ARICIA (Piani di S. Maria), ore 18; Cesaroni; POMEZIA, ore 10; Velletti; FRATTOCCHE, ore 17; Velletti; CAPELLANO (Capannelle), ore 16; Agostinelli; RIVANO, ore 20; S. MARIA DELLE MOLE, ore 17:30; Armati; ARDEA, ore 17; Attenti; GERANO, ore 18; Fredda; MARINO, ore 15:30; Cesaroni.

Carocci e Pasolini sulla scuola. Stasera alle 10, nel cinema Portuense, dibattito sulla scuola e la libertà della cultura con Carocci, Pasolini e Dal Basso.

La Segreteria della Federazione romana del PCI, dopo aver condotto un esame del lavoro elettorale delle organizzazioni del Partito, ha constatato che, superata la prima fase dell'attività, è in atto una crescente mobilitazione. Il compito principale che si pone oggi a tutti i compagni ed a tutte le organizzazioni è quello di accrescere questa mobilitazione, di estenderla ad ogni ambiente, di far sì che la voce del nostro Partito giunga ovunque. Oggi è possibile conquistare, adesioni e suffragi al nostro Partito in ogni direzione, poiché la situazione politica, nel corso della prospettiva indicata dal nostro Partito appare davvero come l'unica che si contrappone alla DC e indichi una reale alternativa al suo monopolio politico. Da qui la necessità che tutte le organizzazioni e i compagni intensifichino quotidianamente l'attività, al centro della quale deve essere il contatto diretto con il corpo elettorale. Tutto il lavoro di Partito deve essere organizzato in modo che il nostro materiale scritto e la nostra parola giungano al più gran numero di elettori e di famiglie; con questo orientamento deve essere promosso tutto il lavoro capillare (visite, note, distribuzione minuziosa di materiale, giornali parlanti, assemblee di cascateggio, comizi volanti, trasmissioni, ecc.), chiamando all'attività il maggior numero possibile di compagni. Di particolare importanza è, in questa fase, la diffusione capillare dell'Unità, lavoro al quale dobbiamo chiamare nuove forze facendo sì che ogni compagno attivo difonda almeno cinque copie del quotidiano del Partito. Tutto questo lavoro deve essere intensificato sin da ora, anche in vista delle festività pasquali. In tale occasione, anzi, le nostre organizzazioni debbono rivolgersi a tutti i lavoratori, a tutti i cittadini del quartiere, per augurare loro un avvenire di pace, di benessere, di libertà, di progresso. Sin da ora, inoltre, è indispensabile portare rapidamente a termine la campagna di tesseramento e proselitismo ed intensificare la raccolta di fondi. Occorre organizzare bene il lavoro perché ogni gruppo di compagni, ogni compagno, abbia gli strumenti necessari per compiere questo lavoro (te tessere, i blocchetti della sottoscrizione e lo stampo con una piena, totale mobilitazione del Partito, che giunga ad avvicinare ogni elettore e conquistare migliaia e migliaia di voti al Partito comunista italiano.

La Segreteria della Federazione comunista romana

In 15 anni le amministrazioni democristiane hanno accumulato oltre 439 miliardi di debito comunale pari a 200.000 lire per ogni abitante.

Questo baratro finanziario è la conseguenza diretta della pessima amministrazione delle giunte passate, del predominio degli sfruttatori della città, speculatori sulle aree, baroni dell'edilizia, ras degli appalti.

Una nuova politica per battere la speculazione

Questa è la condizione essenziale se si vuole dare inizio al risanamento del bilancio, impedire il caos edilizio, sviluppare un grande piano di abitazioni economiche e popolari. Questa l'alternativa per la quale i comunisti si sono sempre battuti. Anche durante il recente dibattito sul bilancio, le uniche novità rispetto alla politica delle Giunte passate sono venute dalla critica e dalle proposte dei comunisti. La Giunta di centro sinistra, oltre a ricalcare la vecchia politica, aveva rinunciato a stanziare le prime somme per gli espropri previsti dalla legge sulla edilizia economica.



Il marchese Gerini, uno dei maggiori proprietari di aree, candidato al Senato per la DC.

Perché questa alternativa vada avanti per battere gli sfruttatori della città

VOTA COMUNISTA

Oscar Rossetti arrestato dalla Sureté

Ragioniere a Parigi l'evaso di Termini

Salto dal cellulare davanti ai poliziotti - E' accusato di furti clamorosi - Il colpo da Ansuini - Ancora introvabile l'amico

E' stato arrestato a Parigi Oscar Rossetti il detenuto che il 1 novembre 1961 riuscì ad evadere insieme a Lidio Manetti dal vagon cellulare fermo a Termini. A tradire il giovane è stato un documento d'identità falsificato e nel quale egli risultava come Louis Battigay, di professione ragioniere. L'interpol cercava da quando era fuggito dal cellulare e ultimamente anche la Sureté ha rinvenuto sulle tracce nella ricerca degli autori di numerosi furti compiuti in alcune gioiellerie di Parigi.

Oscar Rossetti, arrestato a Napoli per vari reati, è stato condannato a sei anni e sei mesi e trasferito a Regina Coeli in attesa di un nuovo processo per un furto nella gioielleria Ansuini di Corso Vittorio. Poco prima che il treno giungesse sotto la pensilina di Termini, il vagon cellulare venne staccato perché è stato individuato un detenuto che si era sottratto alla custodia dei carabinieri e si era scappato dalla cella.

Una volta furono allora le ricerche della Mobile e dei carabinieri. Solo dopo parecchio tempo la polizia seppe che Oscar Rossetti si era rifugiato in Francia e precisamente a Parigi. Fu informata l'Interpol, ma la mancanza di riferimenti sul possibile nascondiglio dell'evaso rese difficile e lunghe le ricerche. Senonché anche la polizia francese aveva iniziato le indagini per alcuni furti compiuti in orficerie parigine e soprattutto per uno compiuto il 30 dicembre '61 in una gioielleria di lusso del centro che fruito di ladri un invento bottoni. Gli inquirenti pensarono subito a Oscar Rossetti e a Douglas Fontana altro specialista in colpi del genere e intensificarono le ricerche. Ma solo casualmente ieri mattina la Sureté ha messo le mani su Rossetti che, nel frattempo, aveva cambiato il proprio nome in quello di Battigay. La polizia ha chiesto all'uomo i documenti personali i quali, benché abilmente falsificati, lo hanno tradito.

All'EUR

Tabaccaio rapinato

Rapina all'EUR: due giovani in motocicletta hanno strappato dalle mani di un tabaccaio una borsa che conteneva valori bollati e danaro liquido per un valore complessivo di oltre un milione. Il rapinato, nel tentativo di afferrare uno dei ladri, è stato colpito al volto e scaraventato al suolo. Il fatto è accaduto ieri sera alle 21 in via della Civiltà del lavoro, a pochi passi dalla tabaccheria del debutto. Il signor Pasquale Sini, di 32 anni, abitante in via della Caffarella 89, aveva appena chiuso la serranda al numero 52, e stava dirigendosi verso la fermata dell'autobus 93, per ritornare a casa. I rapinatori hanno agito con grande rapidità: in motocicletta si sono avvicinati al tabaccaio e il giovane seduto sul sedile posteriore gli ha afferrato la borsa. Il Sini ha cercato di prenderlo, ma il malvivente lo ha colpito con violenza, scaraventandolo al suolo. Il tabaccaio ha denunciato il fatto ai carabinieri dell'EUR che subito hanno organizzato una battuta, risultata però infruttuosa.

Il Comune condannato a pagare l'enorme somma all'Immobiliare

Il mistero delle aree d'oro di piazza della Balduina è sempre più fitto. I trascorsi, nove giorni fa, quando il ministro Sullo, parlando alla televisione, disse che la magistratura ha condannato a pagare mezzo miliardo per l'occupazione di 300 metri quadrati di piazza della Balduina. Il ministro democristiano, evidentemente abituato a cose del genere, dette la notizia con l'aria più tranquilla di questo mondo. La infitta nel corso scorso come un inciso senza troppa importanza. Il giorno dopo la trasmissione, nella riunione del consiglio che si svolse in Campidoglio, il compagno Gigliotti chiese al sindaco spiegazioni su quella incredibile sentenza. Disse che doveva pagare mezzo miliardo all'Immobiliare perché il Comune aveva occupato nell'interesse pubblico 800 metri di una piazza, era un fatto talmente incredibile da rasserenare l'assurdo. Chiese perché i chiamati. Come mai il Comune si era messo in un rischio simile? Della Porta cadde dalle nuvole e l'arte delucidazioni ai suoi collaboratori senza riuscire ad averle. Promise comunque di chiarire la faccenda e diramò un comunicato stampa. Ma da allora sulle aree d'oro della Balduina è sceso il silenzio. Chissà, forse gli uffici capitolini stanno ancora affannosamente ricercando la pratica, o la copia della sentenza citata dal ministro Sullo, o stanno scervellandosi per architettare una risposta che sia la più convincente possibile. Per sollecitarli, il compagno Gigliotti ha fatto una interrogazione sul argomento. Certo che il comportamento del Comune è perlomeno strano. Anche in Campidoglio qualcuno considera l'occupazione di mezzo miliardo di danaro pubblico come un fatto di ordinaria amministrazione? Secondo quanto si è potuto apprendere la questione starebbe nei seguenti termini. Anni fa il Comune, d'intesa con l'Immobiliare che in quel tempo stava allegramente lotteggiando a Monte Mario in barba ad ogni previsione di piano regolatore, occupò d'urgenza un'area per una piazza, l'attuale piazza della Balduina. In base alla legge l'occupazione di questa area ha valore per due anni, dopodiché se l'ente pubblico non provvede a far emanare dal prefetto il decreto di espropriazione, il proprietario ha il diritto di esigere un indennizzo, pari al valore di mercato del terreno, più gli interessi. Sembra che anche per la Balduina il proprietario si sia accitato il Comune in giudizio. Risultato: per 800 metri quadrati mezzo miliardo di danaro pubblico da versare a chi dalla realizzazione della piazza ha tratto profitto per aumentare il prezzo dei terreni e degli immobili circostanti. L'episodio non è isolato. Durante il recente dibattito sul bilancio il compagno Gigliotti ebbe a porre alcuni interrogativi inquietanti. Quanti sono i miliardi che il Comune ha dissipato in chiese di consigliere? Quanti sono le occupazioni di terreni appartamenti a privati e lasciando trascorrere il termine di due anni senza procedere all'espropriazione? Tale termine, quando è divenuto di otto, dieci, quindici anni, con la conseguenza che i privati hanno ottenuto in pagamento nulla di più che il costo dell'occupazione, ma quello dieci, venti volte maggiore di otto, dieci, quindici anni dopo, e precisamente il valore incrementato dalla operazione di costruzione del Comune? Questo comportamento degli uffici, che ormai è diventato quasi una prassi, è dovuto soltanto a negligenza o a forza maggiore, ovvero, in qualche caso, ad altro motivo? L'amministrazione ha proceduto qualche volta agli inchieste, che pare dai nostri banchi sono state ripetutamente richieste; quali sono stati i risultati? La risposta del sindaco ai brucianti interrogativi del compagno Gigliotti non si può proprio dire che abbia portato un po' di luce sulla allarmante questione. Per cui, trascorsi nove giorni da quando i cittadini romani hanno appreso per bocca di un ministro che dovranno pagare mezzo miliardo per una piazza immobiliare per una «negligenza» (chiamiamola pure così) della amministrazione comunale, sono più che mai legittime le seguenti domande: quanti sono i miliardi che se ne sono andati dalle casse comunali in questo modo, o in operazioni consimili? Quanti dei 439 miliardi e 139 milioni di debito comunale, accumulati dalla DC in quindici anni, sono da attribuire ad effettive difficoltà amministrative, e quanti invece sono il risultato di una pessima amministrazione, di una finanza all'legra, che ha giocato a tutto favore della speculazione del suolo urbano e del caos edilizio? Se dovessimo dar retta alla relazione programmatica della Giunta di centro-sinistra, letta alcune settimane fa dal sindaco Della Porta in Campidoglio, tutto è sempre andato nel migliore dei modi. Speculazione sulle aree fabbricabili, caos urbanistico o roba del genere, sono invenzioni. Gli oltre 400 miliardi di debiti sono il risultato di una oculata amministrazione, l'unica «neo» sarebbe costituito dal mancato intervento dello Stato a favore delle finanze comunali. Perciò l'amministrazione di centro-sinistra, come le Giunte che l'hanno preceduta, ha puntato tutte le sue carte nel chiedere a vari titoli 62 miliardi all'anno dallo Stato, e non per una politica diversa, per una lotta seria contro gli sfruttatori della città, gli speculatori, i monopolisti, gli appaltatori. Nelle 65 pagine della relazione proloca i collaboratori senza riuscire ad averle. Promise comunque di chiarire la faccenda e diramò un comunicato stampa. Ma da allora sulle aree d'oro della Balduina è sceso il silenzio. Chissà, forse gli uffici capitolini stanno ancora affannosamente ricercando la pratica, o la copia della sentenza citata dal ministro Sullo, o stanno scervellandosi per architettare una risposta che sia la più convincente possibile. Per sollecitarli, il compagno Gigliotti ha fatto una interrogazione sul argomento. Certo che il comportamento del Comune è perlomeno strano. Anche in Campidoglio qualcuno considera l'occupazione di mezzo miliardo di danaro pubblico come un fatto di ordinaria amministrazione? Secondo quanto si è potuto apprendere la questione starebbe nei seguenti termini. Anni fa il Comune, d'intesa con l'Immobiliare che in quel tempo stava allegramente lotteggiando a Monte Mario in barba ad ogni previsione di piano regolatore, occupò d'urgenza un'area per una piazza, l'attuale piazza della Balduina. In base alla legge l'occupazione di questa area ha valore per due anni, dopodiché se l'ente pubblico non provvede a far emanare dal prefetto il decreto di espropriazione, il proprietario ha il diritto di esigere un indennizzo, pari al valore di mercato del terreno, più gli interessi. Sembra che anche per la Balduina il proprietario si sia accitato il Comune in giudizio. Risultato: per 800 metri quadrati mezzo miliardo di danaro pubblico da versare a chi dalla realizzazione della piazza ha tratto profitto per aumentare il prezzo dei terreni e degli immobili circostanti. L'episodio non è isolato. Durante il recente dibattito sul bilancio il compagno Gigliotti ebbe a porre alcuni interrogativi inquietanti. Quanti sono i miliardi che il Comune ha dissipato in chiese di consigliere? Quanti sono le occupazioni di terreni appartamenti a privati e lasciando trascorrere il termine di due anni senza procedere all'espropriazione? Tale termine, quando è divenuto di otto, dieci, quindici anni, con la conseguenza che i privati hanno ottenuto in pagamento nulla di più che il costo dell'occupazione, ma quello dieci, venti volte maggiore di otto, dieci, quindici anni dopo, e precisamente il valore incrementato dalla operazione di costruzione del Comune? Questo comportamento degli uffici, che ormai è diventato quasi una prassi, è dovuto soltanto a negligenza o a forza maggiore, ovvero, in qualche caso, ad altro motivo? L'amministrazione ha proceduto qualche volta agli inchieste, che pare dai nostri banchi sono state ripetutamente richieste; quali sono stati i risultati? La risposta del sindaco ai brucianti interrogativi del compagno Gigliotti non si può proprio dire che abbia portato un po' di luce sulla allarmante questione. Per cui, trascorsi nove giorni da quando i cittadini romani hanno appreso per bocca di un ministro che dovranno pagare mezzo miliardo per una piazza immobiliare per una «negligenza» (chiamiamola pure così) della amministrazione comunale, sono più che mai legittime le seguenti domande: quanti sono i miliardi che se ne sono andati dalle casse comunali in questo modo, o in operazioni consimili? Quanti dei 439 miliardi e 139 milioni di debito comunale, accumulati dalla DC in quindici anni, sono da attribuire ad effettive difficoltà amministrative, e quanti invece sono il risultato di una pessima amministrazione, di una finanza all'legra, che ha giocato a tutto favore della speculazione del suolo urbano e del caos edilizio? Se dovessimo dar retta alla relazione programmatica della Giunta di centro-sinistra, letta alcune settimane fa dal sindaco Della Porta in Campidoglio, tutto è sempre andato nel migliore dei modi. Speculazione sulle aree fabbricabili, caos urbanistico o roba del genere, sono invenzioni. Gli oltre 400 miliardi di debiti sono il risultato di una oculata amministrazione, l'unica «neo» sarebbe costituito dal mancato intervento dello Stato a favore delle finanze comunali.

Muore in moto superando un'auto

Un giovane motociclista è rimasto ucciso ieri a mezzanotte in un incidente stradale avvenuto al chilometro 13 della Via Tuscolana. Per soprassunto un'auto che procedeva in senso opposto a quello della moto, il giovane è stato spinto contro un'altra auto che procedeva in senso inverso. Il conducente della vettura ha riportato soltanto lievi ferite. Il motociclista, rimasto sconosciuto, è stato prontamente soccorso da un automobilista di passaggio e trasportato all'ospedale civile di Frascati. Prima di giungervi, è spirato. Sul posto è intervenuta una squadra della polizia stradale per gli accertamenti di legge. Il conducente della vettura investitrice ha dichiarato di non essersi accorto che il motociclista gli stava piombando contro.

PULITURA RENNA. Garanzia su tutte le finiture. Unica specializzata in Europa. TINTORIA MANI DI FATA. Via della Seroza, 16 T. 652.9551

Proprio sotto l'Hilton Ciocetti contro un albero Si è fratturato una spalla



Urbano Ciocetti

L'ex sindaco Urbano Ciocetti è finito in ospedale per un incidente d'auto. Alla guida della sua «1300» è piombato fuori strada, contro un albero di via Trionfale, per evitare un motociclista. Non è grave. E' la seconda volta in pochi anni che per la stessa causa deve ricorrere ai medici del pronto soccorso. Ieri il caso ha voluto che si fraccasse contro l'albero proprio all'ombra dell'Hilton: l'albero che ha voluto ad ogni costo sulle pendici di Monte Mario. Erano le 10:30 circa quando l'incidente è avvenuto. L'ex sindaco aveva lasciato poco prima la sua abitazione. Nell'urto Ciocetti è stato proiettato contro il tetto della vettura ed è piombato poi sul volante battendo in spalla sinistra. L'auto ha riportato notevoli danni. Lo stesso Ciocetti ha chiesto ai passanti e ad un autista che lo hanno soccorso di essere trasportato al Centro traumatologico dell'INAIL della Garbatella, dove i sanitari lo hanno sottoposto ad esami radiografici dai quali è risultata la frattura dell'omero sinistro. L'ex sindaco è stato ricoverato in osservazione.

CONRSAR. VIA OSTIENSE 27 (Angolo VIA MATTEO RICCI). LA VENDITA CONTINUA AGLI STESSI PREZZI DELLA LIQUIDAZIONE. ANCOR PER POCHI GIORNI. Esempi: CONFESIONI DONNA. Calze rete velatissime da L. 750 a L. 180. Sottovesti pizzo da L. 750 a L. 290. Sottovesti Hilton da L. 1.300 a L. 650. Culotte cotone da L. 250 a L. 100. Vestaglia da L. 3.200 a L. 1.300. Argenteina lana p. da L. 2.400 a L. 950. Camicie notte lillon da L. 3.500 a L. 950. Vestaglia e cam. notte da L. 4.500 a L. 1.850. Camicia notte da L. 3.900 a L. 1.450. Sottabito da L. 1.800 a L. 990. BIANCHERIA. Termocoperta lana 2 posti con valigia da L. 7.500 a L. 3.950. Pigiama completo da L. 3.800 a L. 1.500. Asciugamani ospiti da L. 210 a L. 100. Asciugamani f. bagno da L. 850 a L. 380. Strofinacci da L. 220 a L. 100. Lenzuoli ricamati da L. 6.900 a L. 3.500. Tovagliato set a 6 da L. 3.200 a L. 1.850. Tovagliato stamp. set da L. 2.500 a L. 1.490. CONFESIONI UOMO. Calzini Derbi da L. 350 a L. 150. Slip e canotti 3.m. da L. 350 a L. 150. Fazzoletti da L. 150 a L. 75. Pantalone Vigogna da L. 3.200 a L. 1.650. Giacche lana da L. 8.500 a L. 3.900. Vestito completo da L. 9.500 a L. 4.900. Poullover shetland da L. 3.800 a L. 1.900. Copri uomo Movilana da L. 1.500 a L. 500. Impermeabile Mako uomo donna da L. 21.000 a L. 7.900. Maglie camicia 1. da L. 2.800 a L. 990. Pigiama puro mako da L. 4.500 a L. 2.200. Camicia sanfor da L. 2.900 a L. 950. Camicia capri da L. 4.450 a L. 2.850. Camicia Susa da L. 3.100 a L. 1.950. Camicia popelin da L. 3.900 a L. 2.500. Camicia uomo fant. scure da L. 2.900 a L. 1.490. Camicia popelin rig. da L. 3.450 a L. 1.990. Camicia ragazzo da L. 1.900 a L. 750. Giacca da camera pura lana da L. 4.900 a L. 2.900 ed altre centinaia di articoli sempre a prezzi di fabbrica. REGALIAMO UN SERVIZIO DA TE' RICAMATO ai Clienti che acquisteranno per un valore minimo di L. 5000.

Leri BABY Leri. VIA DEL CORSO, 344-315. Creazioni per bambini e giovanetti. PIAZZA COLONNA, 359-360. Tutto per la gestante ed il neonato. Modelli di primavera per la futura mamma. Tutto per il corradino. L'abbigliamento elegante per i vostri bambini. La più bella cerimonia modelli esclusivi.

Sposi. UNA GRANDIOSA GALLERIA DI ESPOSIZIONE. VI ATTENDE. VISITATELA! E' VOSTRO INTERESSE. MOBILIFICIO PRESUTTI & NOTARI. P.zza ROSELLE, 4 (ang. Via Latina). Tel. 783074, 792824, 797455.